GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 2 LUGLIO — NUM. 155

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il compute delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ieri, domenica 1° luglio, alle ore due pom., SUA MAESTÀ il RE ha ricevuto in Udienza solenne e col consueto Cerimoniale il signor barone De Itajubá, nuovo Inviato straordinario, Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile, per la presentazione delle sue lettere credenziali, e di quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore, signor Lopez Netto.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta del 30 giugno 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: — Convalidazione del Regio decreto 10 febbraio 1888, n. 5189, sui dazi dei cereali ed altri provvedimenti finanziari (126) — e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Albini, Amadei, Angeloni, Anzani, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Auriti.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baglioni, Ballini, Balenzano, Balestra, Benedini, Berio, Bertolotti, Bianchi, Billi, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Borgnini, Borromeo, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bruschettini, Bufardeci, Buonomo, Buttini Carlo.

Cadolini, Caetani, Cafiero, Caldesi, Cambray-Digny, Canzi, Carcani Fabio, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chimirri, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Cocozza, Colaianni, Colombo, Colonna-Sciarra, Conti, Coppino, Correale, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio.

Damiani, De Blasio Luigi, De Dominicis, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Renzis Francesco, De Riseis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Diligenti, Dini, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falconi, Fani, Farina Luigi, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Figlia, Fill-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florena, Flauti, Florenzano, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti.

Gabelli Aristide, Galimberti, Galli, Gallo, Garavetti, Genala, Gentili, Gherardini, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grossi.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Luchini Odoardo, Luporini, Luzi.

Maffi, Majocchi, Maldini, Maluta, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Marcora, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Marzin, Mascilli, Maurogònato, Menotti, Mensio, Meyer, Miceli, Miniscalchi, Monzani, Morelli, Morra.

Narducci, Nasi, Nicolosi, Nicotera, Novelli.

Oddone, Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni.

Palitti, Palomba, Pandolfi, Panizza, Pantano, Panunzio, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Passerini, Paternostro, Pellegri, Penserini, Petroni, Pignatelli, Plastino, Plebano, Plutino, Poli, Pompilj, Pozzolini, Pugliese Giannone.

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Quartieri.

Racchia, Raggio, Randaccio, Reale, Ricci Vincenzo, Righi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rubini.

Sacchetti, Sacconi, Sagarriga, Salaris, Saporito, Sciamit-Doda, Serena, Serra Vittorio, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo.

Taverna, Tegas, Tenani, Teti, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trompeo, Tubi.

Vaccaj, Vacchelli, Vendemini, Vigna, Vigoni.

Zainy, Zanardelli, Zanolini, Zuccaro.

Erano assenti:

Adamoli (*c*), Agliardi, Alario, Alimèna (*c*), Amato-Pojero, Andolfato (*c*), Antoci, Araldi (*c*), Arnaboldi, Aventi (*c*).

Badaloni, Badini, Balsamo, Barazzuoli (*c*), Baroni, Barracco (*c*), Barsanti, Basetti, Basteris, Bastogi (*c*), Bertana, Berti, Bertollo (*c*), Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Bonghi (*c*), Borgatta, Borrelli, Bottini Enrico, Bovio, Brunialti (*c*), Bucceri-Lanza.

Cagnola (*c*), Cairoli (*a*), Calciati (*c*), Calvi, Campi, Canevaro, Capoduro, Capone, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcano Paolo (*c*), Cardarelli (*c*), Carmine (*c*), Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Casati (*c*), Castelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri (*c*), Cavallotti, Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaradia (*c*), Chiaves, Chiesa, Chigi, Cibrario (*c*), Cipelli (*c*), Cittadella, Clementi, Codronchi (*c*), Coffari (*c*), Comin, Comini, Compagna, Compans, Cordopatri, Corvetto, Costa Alessandro, Costantini, Cucchi Francesco, Curati, Curioni.

D'Adda, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Vincenzo (*c*), De Cristofaro, Del Balzo, Della Valle, De Mari (*c*), Demaria, De Pazzi (*c*), De Renzi, De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze (*c*), Di Collobiano, Di Groppello, Di Marzo (*c*), Di Pisa, Di San Giuliano (*c*), Dobelli.

Episcopo.

Fabbricotti, Fabris (*c*), Fagiuoli (*c*), Faldella, Falsone, Farina Nicola (*c*), Favale, Fazio, Ferracciù (*a*), Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Ferri Felice, Fornaciari, Francica (*c*), Franzi (*c*), Franzosini (*c*), Frola, Fulci.

Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (*c*), Gallotti (*c*), Gamba, Gandolfi (*c*), Gangitano (*c*), Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Gerardi (*c*), Geymet (*c*), Giampietro, Gianolio, Ginori, Giolitti (*c*), Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini, Giudici Giov. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio, Guglielmi (*c*), Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice, Indelli, Inviti.

Lagasi (*c*), Levanti, Lioy, Lucchini Giovanni, Luciani, Lugli, Lunghini, Luzzatti (*c*).

Magnati, Mancini, Marin, Martini Ferdinando (*c*), Martini Giovanni Batt. (*c*), Massabò (*c*), Mattei, Mazza, Mazzacorati, Mazziotti, Mazzoleni, Meardi, Mel (*c*), Mellusi, Merzario (*c*), Mirri, Mocenni (*c*), Moneta, Morana, Mordini, Morini, Mosca, Moscatelli, Mussi (*c*).

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nocito.

Pais-Serra, Palberti, Palizzolo, Panattoni, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato, Pasquali, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Petrano, Pelagatti, Pellegrini (*c*), Pellegrino, Pelloux (*m*), Pelosini, Perroni-Paladini (*c*), Peruzzi, Petriccione, Petronio, Peyrot, Pianciani (*c*), Picardi, Pierotti, Placido, Polvere, Prinetti, Puglia, Pullè (*c*).

Quattrocchi.

Raffaele, Ricci Agostino, Riccio, Ricotti (*c*), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (*a*), Riola (*c*), Rizzardi, (*a*), Rocco, Romano, Rosano, Rossi, Roux, Rubichi (*c*), Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi, Sanvitale (*c*), Sardi, Scarselli (*c*), Sciacca della Scala (*c*), Senise, Serra Tito, Siacci, Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (*a*), Speroni, Spirito, Summonte.

Tabacchi (*c*), Taiani, Tedeschi, Testa, Toaldi (*c*), Tommasi-Crudeli (*c*), Torrigiani, Tortarolo, Toscano, Trinchera, Turbiglio (*c*), Turi (*c*).

Ungaro (*c*).

Valle, Vastarini-Cresi, Vayra, Velini (*c*), Vendramini (*c*), Villa (*c*), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (*c*).

Zeppa, Zucconi (*c*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5472** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 20 dicembre 1874, col quale furono istituiti posti gratuiti a favore dei figli degli insegnanti presso il Collegio Convitto di Assisi;

Veduta la deliberazione 25 giugno 1887, del Consiglio provinciale scolastico di Caserta per la fondazione di un terzo posto gratuito a benefizio di orfani di maestri elementari di quella provincia da godersi nel detto Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Sui fondi della soppressa Cassa ecclesiastica delle provincie continentali del cessato Regno di Napoli, ora stanziati nel bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, è istituito un terzo posto gratuito a benefizio dei figli orfani di maestri elementari della provincia di Caserta.

Articolo 2.

I 32 posti stabiliti all'articolo 3 del citato regolamento sono elevati a 33, e la complessiva spesa di lire sedicimila cinquecento (lire 16,500), sarà prelevata di anno in anno dal corrispondente Capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5473** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 gennaio 1887 n. 3660 (Serie 2ª), col quale è approvato il regolamento pel servizio degli scavi di antichità;

Visto il Nostro decreto 18 aprile 1878 n. 4359 (Serie 2ª), col quale è approvato il regolamento pel servizio dei musei di antichità dello Stato;

Visto il Nostro decreto 27 marzo 1887 n. 4439 (Serie 3ª), col quale è approvato il ruolo unico del personale addetto al servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti nazionali;

Considerata la convenienza di regolare con norme determinate le promozioni di classe del personale anzidetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le promozioni di classe degli impiegati appartenenti al ruolo unico del personale addetto ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali, si fanno per due terzi secondo l'anzianità di servizio, e per un terzo in ragione del maggior merito.

Art. 2.

Le promozioni per merito hanno luogo su proposta di una Commissione presieduta dal Sotto Segretario di Stato del Ministero dell'Istruzione, e composta del Direttore Generale delle antichità, e di quattro impiegati superiori appartenenti al ruolo unico predetto.

L'impiegato, che nella Direzione Generale tiene lo stato di servizio del personale, è Segretario della Commissione, ed ha voto deliberativo.

Art. 3.

Il ruolo di anzianità del personale dei musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali è pubblicato annualmente con le mutazioni avvenute.

Art. 4.

Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5474** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni dei Consigli Comunali di Casaletto Ceredano e di Chieve in data 18 novembre 1886 e 21 marzo 1887;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cremona il data 21 febbraio 1888.

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La località detta Mirabello fa parte, ad ogni effetto di legge, del Comune di Casaletto Ceredano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMDCCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 maggio 1887, che approvò la tariffa della tassa sul bestiame, deliberata dal comune di Domanico, eccedente, per alcuni capi, il massimo fissato nel regolamento della provincia di Cosenza;

Veduta la deliberazione del 21 scorso gennaio di quel Consiglio comunale, approvata dalla Deputazione provinciale il 16 successivo febbraio, con la quale si stabilì uguale tariffa pel 1888;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Domanico di applicare, nel 1888, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Per ogni cavallo o cavalla, bove o toro, lire 6; per ogni pulledro o pulledra e per ogni vacca, lire 3; per ogni vitello, lire 2; per ogni mulo o mula, lire 1,50; per ogni asino o asina, centesimi sessanta; per ogni capra, pecora e montone centesimi cinquanta, e per ogni suino centesimi venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi inteso ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nell'isola dell'Elba;

Considerata l'opportunità di preservare specialmente la vicina Toscana dall'importazione dell'insetto;

Dispone:

Articolo unico. — Dall'isola dell'Elba è vietata l'esportazione delle materie indicate nei paragrafi *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª).

Il Prefetto della provincia di Livorno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, addì 30 giugno 1888.

Il Ministro: B. Grimaldi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 27 maggio 1888:

Romano Antonio, direttore di 3ª classe nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1888.

Lemetre Ignazio, vice direttore nell'amministrazione carceraria, id. id., a decorrere dal 1° giugno 1888.

Chiaffarino Vittorio, segretario nell'amministrazione carceraria, nominato per merito di esame contabile nell'amministrazione stessa con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1° giugno 1888.

Monis Antonio, sanitario nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1888.

Vitelli Giovanni, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500 a decorrere dal 16 giugno 1888.

Con RR. decreti del 31 maggio 1888:

Capriolo cav. Luigi, direttore di 2ª classe nell'amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1888.

Foà Italo, ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria, id. id. id.

Malizia Luigi, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° giugno 1888.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Guizzi Giuseppe, alunno nell'amministrazione carceraria, nominato per merito di esame ufficiale d'ordine nell'amministrazione stessa con lo stipendio annuo di lire 1500, a decorrere dal 16 giugno 1888.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 2 maggio 1888:

Caillon Giuseppa, ved. di Vaccaneo Paolo, lire 1020.
Isnardi Antonio, ispettore tecnico di finanza, lire 3960.
Chemi Giulio, giudice di Tribunale, lire 2800.
Villa Angelo, maggiore, lire 3510.
Curti Carolina, ved. di Colombo Giacomo, indennità, lire 2933.
Murgia Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 4767.
Fabbri Domenico, usciere al Min. finanze, lire 914.
Dini Elisa, ved. di Vasta Ignazio, lire 1866,66.
Manunta Luigia, ved. di Serra Sirigu Pietro, lire 2400.
Tamburrelli Ferdinando, sergente nei veterani, lire 678.
Cordera Eugenia, ved. di Grassi Michele, 1333,33.
Citro Brigida, ved. di Valenza Giuseppe, lire 510.
Balbi Teresa, ved. di Giovanelli Diego, lire 678,66.
Poggetti Emilio, aiutante postale, lire 2372.
Benini Carolina, ved. di Appolloni Pier Luigi, lire 880.
Perfumo Maria, ved. di Torielli Guido, lire 168.
Colameo Luitpoldo, capitano, lire 2335.
Boni Germano, capitano, lire 2645.
Douglas-Scotti di Vigoleno Carlo, tenente colonnello, lire 3823.
Galli Giuseppe, tenente colonnello, lire 4576.
Preve Biagio, capitano, lire 1964.
Tarabugi Caterina, ved. di Nencioli Enrico, lire 336.
Piccioni Maria, ved. di Piacenti Giulio Cesare, lire 386,66.
Pasini Gio. Vincenzo, maresciallo di P. S., lire 750.
Barbalonga Santo, archivista d'archivio prov., lire 2400.
A carico dello Stato, lire 176,17
A carico prov. Trapani, lire 1309,40
A carico prov. Caltanissetta, lire 414,43
Uggè Gaetano, tenente. lire 1596.
Carroccio di Monale Mª Teresa, ved. di Gandolfo Camillo, lire 1506,66.
Beltramo Emilia, orfana di Luigi, lire 273,33.
Clerico Andrea, colonnello commissario, lire 5957.
Serafino Alessandro, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1344.
A carico dello Stato, lire 405
A carico ferr. A. I., lire 939
Riccardi Pietro, prof. di Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, lire 5073.
Poncet Augusto, uff. d'ord. nelle Intend. di finanza, lire 1456.
Pedroni Carlo, maresc. d'alloggio nei carabinieri, lire 1223,60.
Nicolai Giosuè, capitano, lire 2109.
Frullani Luisa, ved. di Zucconi Andrea, e Zucconi Leopolda, Maria, Assunta, Adalgisa, Fulvio ed Adelaide, figli del suddetto, lire 51,87
Re Filippo, operaio di marina, lire 367.
Sanfelici Gaetano, capitano, lire 1883.
Sasso Lazzaro, capitano nella R. marina, lire 2164.
Fiore Emanuele, economo nei Convitti nazionali, indennità, lire 1300.
Minicardi Rosa, ved. di Loreto Emanuele, lire 290.
A carico dello Stato, lire 215,36
A carico prov. Siracusa, lire 74,64
Derosa Anna Maria, ved. di Tartaul Domenico, lire 444,44.
Doria Antonietta e Maria, orfane di Giuseppe, lire 1626,66.
Visconti Cecilia, ved. di Morlando Francesco, lire 161,66.
Pagni Pietro, capitano, lire 2184.
Moscatelli Celestina, ved. di Agostinelli Matteo, e Agostinelli Agape e Maria, figlie del suddetto, lire 1098.
Bonasso Alessio, capitano, lire 2260.
Bertolini Carlo, cancell. di Corte di cassaz., lire 5600.
Fontana Caterina, ved. di Martinelli Pietro, lire 188,33.
Fasce Angelo, servente postale, lire 868.
Bianchi Francesco, agente delle Imposte dirette, indennità, lire 5333.
Caneva Rosanna, ved. di Ravioli Carlo, lire 807,33.
Piozzi Angela, ved. di Dusi Alessandro, lire 312,33.
Roncoroni Antonio. cancell. di Pretura, lire 1760.
Malagrida Antonia, ved. di Montuori Raffaele, lire 577,66.
Miraglia Luisa, ved. di Molinari Antonio, lire 270.
Rabioglio Abdon, ragioniere geometra del Genio, lire 1575.
Bongi Pietro, giudice di Tribunale, lire 2800.
Biscotti Antonietta, ved. di Gatermayer Enrico, lire 672.
Varvazzo Pasquale, inserviente nell'Osservatorio Vesuviano, lire 457.
Cogrossi Amalia, ved. di Negri Giuseppe, lire 150.
Mussio o Muzio Giovanni, agente delle Imp. dirette, lire 2175.
Castagneri Domenica, ved. di Lessona Silvio, lire 705.
Marchisio Vincenzo, uff. d'ordine, lire 1350.
Casale Pasquale, cancell. di Pretura, lire 1287.
Altobelli Teresa, ved. di Assorati Felice, e Assorati Anna figlia del suddetto, lire 255.
Mortarotti Gaspare, capo commissario, lire 2500.
Bernati Caterina, ved. di Cussino Giuseppe, lire 466,66.
De Blasiis Zaccaria, vice segret. nelle Intend. di finanza, lire 1368.
Lardù Giovanna, ved. di Sina Giovanni, lire 280.
Scialoja Salvatore, magazziniere delle privative, lire 3144.
Romano Vincenzo, direttore di Ginnasio, lire 1376.
Stampacchia Giovanni, cancell. di Trib. di commercio lire 2066.
Frignan detto Frignani Luigi, usciere di Pretura, lire 871.
Chiautta Giovanni, guardia carceraria, indennità, lire 583.
Fossati Angelo, computista nell'Amm. provinciale, lire 2111.
Caranci Nicola, cancell. di Pretura, lire 1760.
Anderbegani Emilio, orfano di Angelo, indennità, lire 2058.
Doveri Cesare, guardia carceraria, indennità, lire 583.
Frezza Iole e Nelda orfani di Attilio, lire 503.
Troiano Vincenzo, ispettore di circolo nell'Amministrazione provinciale del Demanio, lire 2649.
Perini Benedetto, consigliere di Corte d'appello, lire 4800.
Barone Carlo Felice, magazziniere delle privative, lire 3542.
Coriglione Filomena ved. di Asinelli Pietro, lire 699.
Botta Antonietta ved. di Galvagno Antonio, lire 822,33.
A carico dello Stato lire 154,29
A carico prov. Cuneo, lire 668,04
Fortini Carolina ved. di Venturini Giovanni, lire 568,66.
A carico dello Stato, lire 273,93
A carico prov. Siena, lire 294,73

Sperandeo Ciro, scrivano locale, lire 1167.
Zerbi Gio. Batt., sotto capo macchinista di marina, lire 708.
Pacelli Vincenzo, maresc. di finanza, lire 980.
A carico dello Stato lire, 705,50
A carico Municipio di Firenze, lire 274,50
Parziale Raffaele, Umberto e Maria, orfani di Alfonso, lire 622.
Franchini Costantino, brigad. di finanza, lire 620.
Lovetti Cesare, profess. reggente nei Ginnasi, lire 940.
Municchi Enrichetta, vedova di Fedeli Fedele, lire 2346,66.
Di Ferrante Gioacchino, ufficiale telegrafico, lire 2083.
Cazzola Giovanni, guardia di finanza, lire 637,33.
Bolognesi Anna ved. di Martufi Luigi, lire 193,66.
D'Ancora Margherita ved. di Barba Giovanni, lire 315.
Frezzini Numa Pompilio, vice cancell. aggiunto di Tribunale, lire 975.
Bertini Andrea, guardia caceraria, indennità, lire 650.
Sacheri Giuseppe, verificatore dei pesi e misure, lire 3106.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 24 volgente mese furono chiamati a far parte della Commissione consultiva per la fillossera pel periodo 1889-92 i signori:

Faina conte Zeffirino, senatore del Regno.
Salvadori Vincenzo.
Selletti ing. Pietro, presidente della Commissione ampelografica di Novara;

E furono confermati in carica per lo stesso periodo i signori:

Prof. Caruel Teodoro.
Sciacca della Scala barone Adolfo.
Bianconcini conte Carlo.

Con altro R. decreto, stessa data, i signori Targioni Tozzetti prof. Adolfo e Griffini avv. Luigi, senatore del Regno, furono confermati per il 1888 rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione anzidetta.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che il cavo Galveston-Tampico non funziona regolarmente. I telegrammi pel Messico, America centrale e del sud non possono accettarsi per via Galveston che a rischio di ritardo; possono accettarsi per via Giamaica riscuotendo le tasse relative a questa via.

Annunzia inoltre il ristabilimento della linea Bangkok(Siam)-Saïgon (Cocincina). I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, 30 giugno 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 10 sussidii per lo studio della ginnastica nella scuola in Roma.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884 n. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le Scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

E' aperto, anche in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del consiglio direttivo della detta Scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1 Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di istituto tecnico;

2° Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3° Attestato di buona condotta morale e civile;

4° Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni nè più di 25;

5° Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possiede buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 22 settembre prossimo insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della Scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, giugno 1888.

Il direttore del segretariato generale
4 C. DONATI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I.

Avviso di concorso a 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

È aperto un concorso per 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame.

L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità dell'annesso programma.

Gli esami scritti si faranno presso le prefetture delle città dove risiedono gli uffici compartimentali dei pesi e delle misure e saggio dei metalli preziosi, e cioè in Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia ed inoltre presso le prefetture di Bari e Cagliari nei giorni 22, 23 e 24 del prossimo venturo mese di ottobre.

Gli esami orali avranno luogo nella prima quindicina di novembre, in giorni da destinarsi, avanti alla Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, e vi saranno ammessi soltanto i candidati riconosciuti idonei negli esami scritti.

I candidati approvati nei due esperimenti suddetti dovranno compiere un tirocinio presso la predetta Commissione, il quale avrà principio il 15 di novembre e durerà non meno di sei mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta al 20 settembre prossimo venturo, termine per la presentazione delle domande, l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare alle dette prefetture non più tardi del 20 settembre prossimo venturo la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dall'atto di nascita, da certificato medico, da certificato d'aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o d'iscrizione sulle liste di leva, a seconda dell'età, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data non più remota di tre mesi. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli

studi sopra indicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti. Nella domanda dovrà indicarsi in quale delle prefetture summenzionate i concorrenti intendano di subire l'esame. Essi inoltre dovranno dare l'indicazione precisa del loro domicilio per le opportune comunicazioni, e dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.

Dopo *una visita medica* che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserba di escludere dal concorso quelli tra gli aspiranti che, contrariamente ai certificati prodotti, avessero difetti fisici o soverchia gracilità.

I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Ai candidati approvati sarà conceduto un sussidio mensile che durerà tutto il tirocinio, e sarà eguale e quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 18 giugno 1888.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

1º L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti e consisteranno: la 1ª in un componimento letterario; la 2ª nella trattazione di un tema di matematica; la 3ª nella trattazione di un tema di fisica e di chimica. Gli argomenti dei temi della 2ª e 3ª prova saranno presi dalle materie per l'esame orale.

II. L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

1º *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche, Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - Calcolo dei numeri complessi - Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche - Estrazione della radice quadrata e della radice cubica - Equazioni di 1º grado ad una e più incognite - Equazioni di 2º grado ad una incognita - Progressioni - Logaritmi - Eguaglianza e similitudine dei triangoli - Proprietà del circolo - Area delle figure piane - Rette e piani nello spazio - Angolo diedro e sua misura - Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti - Linee goniometriche e loro variazioni - Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco - Risoluzione dei triangoli piani.

2º *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi - Sistema metrico decimale - Nonio - Vite micrometrica - Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto - Composizione di un sistema di forze parallele - Momento di una forza rispetto ad un punto - Gravità - Leggi della caduta dei gravi nel vuoto - Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide - Equilibrio nella leva e nelle puleggie - Sistemi di leve - Bilancia, stadera, stadera a pontebilico - Condizioni per la esattezza e stabilità di questi stromenti - Metodo della doppia pesata - Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti - Principio d'Archimede - Peso specifico dei solidi e dei liquidi - Areometri - Forza espansiva o peso dei fluidi aeriformi - Pressione atmosferica - Barometri - Legge di Mariotte - Manometri - Principio d'Archimede applicato ai gas - Macchina pneumatica - Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas - Massimo di densità dell'acqua - Termometro a mercurio e diverse scale termometriche - Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore - Umidità atmosferica - Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce - Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

Macchina elettrica - Bottiglia di Leyda - Elettrometro - Galvanometro e Pila di Volta, di Daniell, di Bunsen - Legge di Ohm - Telegrafo di Morse - Leggi della elettrolisi - Galvanoplastica e doratura - Legge di Jonte - Lampade ad incandescenza e ad arco - Macchina dinamo-elettrica.

3º *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi - Teoria atomica - Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche - Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto - Acqua - Sue proprietà nei diversi stati fisici - Sua composizione determinata per analisi e per sintesi - Aria atmosferica, sua composizione normale - Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua - Azione del l'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure - Fenomeni della combustione - Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno - Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico - Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico - Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come, ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

III. L'esame teorico-pratico sarà determinato a suo tempo dal Ministero e si aggirerà sulle materie studiate durante il tirocinio.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 Giugno 1888

Presidenza del Vicepresidente Tabarrini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 45.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicansi un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Massarani, Camuzzoni, Angioletti e Frisari.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1888-89 » (*N. 108.*)

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il ministro delle finanze, del pari che l'oratore, riconosce l'importanza delle osservazioni e degli apprezzamenti contenuti nella relazione della Commissione permanente di finanza sul bilancio della entrata oggi in discussione. Ma, per semplice cortesia, stantechè il ministro delle finanze si trova impegnato nell'altra Camera, chiede che si consenta di rinviare l'esame e la discussione delle dette osservazioni e dei detti apprezzamenti a quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

La Commissione permanente di finanza vorrà accedere tanto più a questa preghiera, in quanto che essa nelle conclusioni della sua relazione non propone alcuna variazione di cifre.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, giustifica la Commissione permanente di finanza circa il procedimento seguito in questa circostanza. Rileva che la discussione del bilancio di assestamento non contempla che il regolare servizio del Tesoro. La Commissione credette adunque che fosse questa l'occasione opportuna per fare le sue considerazioni sulla attuale situazione finanziaria, pure accettando le cifre del bilancio quali furono presentate.

Crede accettabile la proposta del ministro, e che il Senato possa consentire a rinviare la discussione del bilancio, all'esame dei provvedimenti finanziari che tra pochi giorni gli verranno innanzi.

Giudica però opportuna una dichiarazione. Gli stanziamenti vennero accettati come furono proposti, perchè se il Senato avesse voluto variare le cifre di previsione ne sarebbe derivata grande confusione e danno all'andamento dell'amministrazione, ciò che il patriottismo del Senato vuole evitare.

Rivendica al Senato il diritto di modificare le cifre del bilancio, diritto che alcuni vorrebbero mettere in dubbio.

Rileva la strettezza del tempo lasciato all'esame della Commissione di finanza ed al Senato, di modo che se la Commissione stessa non si fosse occupata di questo bilancio assai prima della sua presentazione, non sarebbe stata in grado di riferire.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, ringrazia il relatore dell'adesione sua alla preghiera del Governo.

Consente negli apprezzamenti fatti dal relatore circa la legge di contabilità.

Se i bilanci non sono venuti prima al Senato ciò non dipende certo dal Governo che ha fatto tutto il possibile per affrettarne la discussione alla Camera

Dichiara che ha fatto appello alla cortesia e al patriottismo del Senato senza punto intendere di pregiudicare il diritto del Senato di modificare il bilancio.

SONNINO crede che per la dignità del Senato sia da considerare che, ove sieno esatte le osservazioni contenute nella relazione della Commissione permanente di finanza, le quali osservazioni accennano nientemeno che ad un disavanzo di 86 milioni, debbasi se non altro sospendere per il momento la discussione e la votazione di ogni altro progetto di maggiore spesa.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, crede nen trattarsi qui di dignità del Senato.

I provvedimenti finanziari saranno votati presumibilmente oggi alla Camera e fra due o tre giorni si troveranno davanti al Senato.

Ora, questo tempo è troppo breve perchè nel frattempo possa trattarsi di progetti di nuove spese davanti al Senato.

Quindi prega l'onor. Sonnino a non insistere.

CAMBRY-DIGNY, relatore, fa osservare al senatore Sonnino che di qui alla discussione dei provvedimenti finanziari non ci saranno discussioni di leggi di spese.

Osserva inoltre che se una modificazione oggi si facesse converrebbe provocare una legge di esercizio provvisorio portando grande dissesto nell'amministrazione.

Conchiude ritenendo che fra la stretta logica ed il patriottismo crede il Senato vorrà preferire di attenersi al patriottismo rinviando di pochi giorni la discussione generale sulla situazione finanziaria.

SONNINO dice di non aver fatto che una semplice osservazione che gli pareva suggerita dalla logica. Non ha fatto e non fa alcuna proposta.

PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del testo del progetto di legge annesso allo stato di previsione in discussione.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola la discussione generale è chiusa.

Approvansi successivamente i singoli capitoli, i totali parziali e generali, nonchè gli articoli del progetto di legge annesso allo stato di previsione in esame.

Approvazione dei progetti: « *Proroga del corso legale dei biglietti di Banca* » (*N. 111*); « *Pensioni agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra* » (*N. 95*).

Questi progetti sono approvati senza osservazioni.

Discussione del progetto: Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degl'edifizi per l'istruzione obbligatoria (*N. 68*).

CANNIZZARO, relatore, a nome dell'ufficio centrale, dichiara che, facendosi cenno nella relazione di disuguaglianze occorse nella distribuzione dei benefizi stanziati dalla legge del 1878, non si è in nessuna guisa e nel modo nemmeno più lontano alluso ad una responsabilità della Commissione preposta alla distribuzione dei sussidi. L'ufficio centrale riconosce perfettamente che la Commissione non poteva fare più e meglio di ciò che ha fatto. A determinare il fatto della disuguaglianza indicata nella relazione concorsero specialmente l'accidia o noncuranza dei comuni o delle locali autorità scolastiche. Prega il ministro di fare diligenze presso le dette autorità e presso i comuni, per mezzo dei prefetti, affinchè essi veglino e si destino onde poter profittare dei benefizi che loro sono consentiti per legge.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, si associa a quanto disse il relatore.

Dichiara che la Commissione incaricata della distribuzione dei sussudi ha prestato l'opera sua col maggior zelo e colla maggiore alacrità. Se vi fu colpa, questa deve attribuirsi alla negligenza dei comuni che non profittarono, come avrebbero potuto e dovuto, del disposto della legge.

Se la Camera tolse la Commissione, ebbe unicamente di mira di lasciare in questa parte completa, piena ed esclusiva la responsabilità del Ministero.

Dice poi al senatore Cannizzaro, relatore dell'Ufficio centrale, che il Ministero cui ha l'onore di presiedere, non solo non intende rimanere spettatore di ciò che si riferisce all'istruzione, ma intende porre continuamente ogni opera più efficace allo svolgimento dell'istruzione che è fautrice di civiltà e di progresso.

VERGA C., avendo fatto parte della Commissione distributrice dei sussidi insieme ad altri onorevoli senatori, conferma che gli avevano fatto penosa impressione le parole lette nella relazione a proposito della distribuzione dei detti sussidi.

Ringrazia quindi sentitamente e il relatore e il ministro per le esplicite dichiarazioni fatte in favore della Commissione. La quale non solo non ha mancato di dare sussidi a tutti i comuni che ne hanno fatto richiesta, ma si è fatta premura di sollecitarli anche coll'invio di apposite istruzioni stampate le quali non sono valse a scuotere la negligenza di taluni comuni, negligenza che, del resto, si manifesta purtroppo anche in altre contingenze.

Chiusa la discussione generale si procede a quella degli articoli.

Gli articoli 1 a 6 sono approvati senza osservazione.

SONNINO rileva che l'art. 7 non è strettamente connesso alla legge, perchè riguarda i convitti provinciali e comunali; stante la sua importanza, chiede che lo si voti separatamente.

CANNIZZARO, relatore, dice che la libertà del voto è mantenuta quando il senatore Sonnino chieda che si voti l'articolo 7 a scrutinio segreto.

CAMBRAY-DIGNY dimostra che la riserva Sonnino si può concretare così, che l'art. 7 può essere votato a scrutinio segreto separatamente se la proposta Sonnino troverà dieci senatori che la firmino.

MAJORANA-CALATABIANO ritiene che si potrebbe fare la votazione dell'art. 7 se ci fosse la richiesta di dieci senatori e se ci fosse pratica utilità di questa votazione.

Dimostra quindi che la libertà del voto è precisa: chi non vuole l'art. 7 può votare contro: se malgrado ciò l'articolo viene accolto, chi non vuole la legge perchè vi è l'art. 7, voterà contro l'intiera legge.

PRESIDENTE chiarisce i termini della questione secondo l'art. 47 del regolamento.

CANIZZARO, relatore, fa notare che in oggi si tenta di far sorgere nella popolazione italiana la stessa lotta che si sta svolgendo nel Belgio.

Una delle cause principali per le quali le scuole clericali talora vincono contro le scuole del Governo consistono nei migliori locali che offrono appunto le scuole clericali.

Osserva che i giovani provenienti da istituti clericali conservano il loro attaccamento al partito clericale, non per credenza religiosa, ma per consuetudine presa dai primi anni, e lo conservano anche attraversando gli istituti superiori e le università.

Chi riconosce l'altissimo interesse di lottare contro la concorrenza che ci fanno gli istituti clericali deve votare l'art. 7; chi non lo riconosce voterà contro.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che nel primitivo progetto ministeriale questo art. 7 non c'era. Vi fu introdotto poi per per ragioni didattiche ed anche politiche. Dimostra come le condizioni dei locali dei convitti accennati nell'art. 7 sono in moltissimi casi tali da richiedere che si estendano anche ad essi i benefizi della legge del 1878. Osserva poi come l'articolo ponga alla concessione di tali benefizi, nel caso dei convitti, condizioni tali da escludere la possibilità di qualsiasi abuso. Fra queste condizioni è che debba udirsi il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore della pubblica istruzione, e inoltre che si tratti di convitti pareggiati. Prega il Senato ad accogliere senz'altro l'articolo come fu approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 7, ultimo della legge, che viene approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica, approvato ieri, e degli altri progetti discussi ed approvati oggi.

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1888-89:

Votanti 72
Favorevoli 68
Contrari 4

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1888-89

Votanti 72
Favorevoli 68
Contrari 4

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca:

Votanti 72
Favorevoli 68
Contrari 4

(Il Senato approva).

Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifici per l'istruzione obbligatoria:

Votanti 72
Favorevoli 60
Contrari 12

(Il Senato approva).

Pensioni agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra:

Votanti 73
Favorevoli 63
Contrari 10

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che domani il Senato terrà seduta per comunicazioni del Governo.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 1. luglio 1888.

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 4 e 10

SOLIDATI-TIBURZI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di due progetti di legge

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta il seguente progetto di legge:

Convalidazione del Regio decreto 10 febbraio 1888 sul dazio dei cereali e per altri provvedimenti finanziari.

Ne chiede l'urgenza e il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Il Senato acconsente.

In nome poi del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per la concessione della naturalità italiana ai signori commendatori Francesco e Luigi Teodoro Kossuth.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno il presidente scioglie la seduta alle ore 4 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 giugno 1888

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 2,20,

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE invita il relatore a riferire sull'articolo 22 proposto dal Ministero

LUCCA, relatore, risponde che la Commissione l'ha modificato nella seguente forma:

« La fabbricazione clandestina degli spiriti è punita con multa ragguagliata al prodotto, ed alla resa in alcool dalle materie prime alcooliche ed alcoolizzabili esistenti nella fabbrica e nei locali annessi, in misura non minore del doppio della tassa di fabbricazione e di vendita, e non maggiore del decuplo. »

(E' approvato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo che la Commissione e il ministro accettano, stato proposto dai deputati Colombo e Faina:

« Le spese di accertamento e vigilanza per la riscossione della tassa sulla fabbricazione e vendita degli spiriti, sono a carico dello Stato. »

E' approvato, e si approva anche il seguente, proposto dall'onorevole Della Rocca ed altri.

« Sono prorogati di altri due mesi i termini per il pagamento della tassa dovuta sulle quantità di prodotti ottenuti a tutto giugno di quest'anno dai fabbricanti di spirito di 1ª categoria che hanno sospesa la lavorazione, ferme restando le disposizioni dell'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (serie 3ª). »

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto pure dall'onorevole Della Rocca ed altri:

« Col 1° gennaio 1889 cessano l'abbuono e la restituzione della tassa di fabbricazione e della sovratassa doganale sullo spirito adoprato nelle industrie come materia prima. »

DELLA ROCCA espone come la sua proposta sia consigliata da ragioni di equità per le industrie che si giovano dall'alcool.

MAGLIANI, ministro delle finanze, prega l'onorevole Della Rocca di accettare l'emendamento proposto dalla Commissione.

SUARDO non stima conveniente togliere con quella legge benefici accordati soltanto da pochi mesi.

RUBINI si associa alle osservazioni del preopinante; considerato specialmente il danno che deriva alle industrie da questi frequenti mutamenti di valutazione delle tasse.

SUARDO insiste nella necessità di non turbare il sistema di tassazione delle industrie; poichè ne avrebbero danno non solo queste, ma l'erario anche.

DI RUDINI' nota che con la legge del 4 maggio il Governo ha il potere ed il mezzo d'impedire questi abusi che ora si vorrebbero reprimere con questa nuova disposizione, la quale colpirebbe anche l'uso legale delle concessioni accordate.

LUCCA, relatore, lascia giudice il Governo della convenienza e della necessità della disposizione.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che, ancorchè non si voti l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Della Rocca, il Governo sopprimerà per decreto Reale l'abbono concesso provvisoriamente ed alcune industrie, a motivo degli abusi che ne sono derivati.

DELLA ROCCA, credendo inutile la sua proposta la ritira.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 25.

« È data facoltà al Governo di modificare l'organico del personale tecnico di finanza per provvedere ai maggiori bisogni del servizio tecnico creati dalla presente legge. All'uopo viene concessa la somma di lire 124,200, da inscriversi nel bilancio passivo del Ministero delle finanze, in aggiunta a quella già stanziata al capitolo 8 dell'esercizio 1888-1889.

(E' approvato .

ERCOLE dà ragione della seguente disposizione transitoria.

« A titolo di esperimento, e fino al 31 dicembre 1889, l'abbuono per cali e dispersioni per tutte le fabbriche che distillano vino è elevato al 30 per cento.

« Parimenti l'abbuono per la distillazione delle vinacce è elevato al 25 per cento. »

Assicura che, senza simile disposizione, si chiuderanno necessaria-

mente le poche distillerie che hanno resistito alle eccessive fiscalità con notevole danno dell'erario che si vuol sovvenire e che da esse potrebbe ritrarre ben quaranta milioni.

SAPORITO emenda la proposta dell'onorevole Ercole nel senso che si accordi l'abbuono del 30 per cento per le fabbriche che hanno carattere industriale e quello del 40 per cento per quelle che non hanno tale carattere, sia che distillino vino o vinaccie; ritenendo che, senza di ciò, tutte le distillerie agrarie spariranno dal paese.

LUCCA, relatore, non crede che questa legge possa riuscire ad uccidere le distillerie agrarie le quali per effetto di essa economizzeranno le spese di vigilanza. Non può quindi accettare le proposte degli onorevoli Ercole e Saporito.

MAGLIANI, ministro delle finanze, osserva che le distillerie agrarie sono già protette da un premio di fabbricazione del 15 per cento e favorite dal sistema di accertamento e perciò non accetta l'articolo dell'onorevole Ercole.

ERCOLE di fronte alle recise repulse della Commissione e del ministro, è costretto a ritirare il suo articolo.

PRESIDENTE. Così cadono anche gli emendamenti dell'onorevole Saporito.

Legge l'articolo 7 ed ultimo del disegno di legge che include l'approvazione di tutto l'allegato *C.*

(E' approvato).

Dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte

CRISPI, presidente del Gonsiglio. (Segni di attenzione) ricorda di aver consentito che la discussione de' provvedimenti ferroviarii debba precedere la legge comunale e provinciale; ma, questa, prega che sia scritta nell'ordine del giorno delle sedute mattutine.

Il servizio delle amministrazioni comunali e provinciali procede male; e il Governo dovrebbe rifiutarne ogni responsabilità, se le attuali condizioni dovessero durare.

Domanda alla Camera il sacrificio di discutere subito questa legge; poichè, se viene rimandata a novembre, la discussione durerebbe fino a gennaio; invece, discussa ora, si potrà, come egli crede logico chiudere la Sessione a dicembre Soggiunge che, colla legge del 1865, non potrebbe continuare a governare. (Senso, commenti).

SONNINO riconosce la grande opportunità di discutere la legge comunale e provinciale; ma nota al presidente del Consiglio come questa riforma possa offrire materia a una di quelle grandi discussioni politiche che rialzano il sistema parlamentare di un paese. Nelle attuali condizioni, una discussione importante non è possibile ad una Camera che ha lavorato molto, e che deve ancora occuparsi di una grande legge come quella delle ferrovie.

La legge comunale può con maggiore profitto, essere rimessa a novembre; nè è persuaso della teoria assoluta delle Sessioni annuali. D'altronde crede che all'onorevole Crispi non possa piacere, ove egli insista nella sua proposta, che la legge comunale e provinciale passi senza discussione, poichè questo abbasserebbe senza dubbio il prestigio delle istituzioni parlamentari.

Nota l'importanza della legge; e osserva che molte parti sono nuove; e che la Camera ha diritto, come il Senato, di ponderarle con calma, tanto più che non si avrà alcun ritardo nella sua applicazione. Quindi non capisce il motivo della pressione del presidente del Consiglio: e voterà contro la sua proposta. (Commenti).

FRANCHETTI si unisce alle considerazioni dell'onorevole Sonnino, e che egli stesso avrebbe dette se non fosse stato preceduto.

Secondo l'oratore, la ragione vera dell'insistenza attuale è nel timore di alcuni deputati che, differita la legge, non si discuterà più. Ora il presidente del Consiglio non potrebbe stabilire, d'accordo con la Camera, che la legge comunale sia discussa come prima cosa a novembre?

Se la si discute ora, si parlerà delle questioni di principio, ma non delle vere questioni pratiche. E quindi propone che la legge comunale si scriva fino da ora nell'ordine del giorno alla riconvocazione del Parlamento, che potrebbe essere anticipata.

NICOTERA (Segni di attenzione) dice che si era proposto da un pezzo di non prender parte alle discussioni del Parlamento. Ma l'importanza della questione lo ha indotto, oggi, a parlare; e se il presidente del Consiglio manterrà la sua proposta, dichiara che l'approverà, poichè il Governo deve essere giudice e responsabile del migliore andamento dei lavori parlamentari.

Però nota che chi voterà oggi a favore assume l'impegno di rimanere a discutere la legge; e questo impegno, egli non può assumere. L'intendimento del presidente del Consiglio è lodevolissimo, e ammette la teoria delle Sessioni annuali; ma non si può correggere a un tratto un ambiente guastato; e ricorda al presidente del Consiglio che talvolta, anche approvata presto una legge, sorgono difficoltà per applicarla: così è accaduto per la legge dei prefetti e per quella dei Ministeri. (Commenti).

È convinto che la legge comunale, anche approvata, non potrà essere subito applicata, perchè la sua importanza vera consiste nell'ordinamento delle Amministrazioni e nel sistemare la finanza dei comuni (Bene!) e non nel sindaco elettivo o nell'allargamento del suffragio.

FORTIS. Dunque discutiamo.

NICOTERA. Discutiamo, Ella dice; ma perchè vuole Ella la discussione di questa legge, e perchè la vogliono i suoi ex-amici? (Commenti).

Per trattare le questioni del suffragio e del sindaco elettivo, e non della finanza dei comuni.

FORTIS. Lo dice lei!

NICOTERA. Lo dice il tempo; siamo ai 30 giugno.

Prega quindi il presidente del Consiglio di trovare egli stesso un termine di conciliazione, dappoichè oggi la Camera voterà certamente, se egli vuole la sua proposta, a grande maggioranza; e quindi egli è libero di considerare se convenga, nelle attuali condizioni, discutere una legge di tanta importanza. Quando la si dovesse discutare in pochi giorni, preferirebbe affidare al presidente del Consiglio il mandato di applicare la legge con pieni poteri.

BACCARINI non può consentire in questa ultima idea dell'onorevole Nicotera. Egli non ammette poteri dittatorii; specie per la discussione di una legge di questa importanza a cui 160 deputati hanno già dimostrato, inscrivendosi, di voler prendere attiva parte.

L'oratore intende fare una questione di metodo, e domanda se una legge di tanta mole possa discutersi nelle sedute antimeridiane; tanto più che, in quelle pomeridiane, si dovrà trattare della legge importantissima delle ferrovie. Questa contemporaneità di discussione, dice che menomerebbe la libertà dei deputati. E quindi sarebbe più favorevole all'idea di discutere mattina e sera prima la legge ferroviaria, e poi quella comunale.

Ogni altra proposta considera una coazione morale, che non è disposto ad accettare.

FORTIS crede inutile proclamare l'impossibilità per la Camera di discutere, in questa stagione, la legge comunale, perchè la Camera sola può risolvere cotesta questione che oggi può essere sollevata o per fantasia, o per interesse politico.

Dice che l'onorevole Nicotera, pur dichiarandosi pronto a votare le proposta del presidente del Consiglio, ha posto innanzi le stesse obiezioni dell'onorevole Sonnino; e non ha tenuto conto che la riforma della legge comunale è ormai divenuta una questione essenzialmente politica. A questo proposito dice che la propugna non soltanto pel suffragio allargato e pel sindaco elettivo, ma perchè la legge, coi suoi difetti, è eminentemente liberale, e abituerà il paese al governo di sè stesso.

Questa legge, secondo l'oratore, determinerà anche la distinzione dei partiti politici (Rumori e interruzioni), e l'opposizione alla proposta del presidente del Consiglio crede sia non di calendario, ma di sostanza. (Commenti).

Come dichiarazione personale, dice all' onor. Nicotera che non doveva parlare di ex-amici i quali soli hanno diritto di esporre, intorno alla sua condotta, il loro apprezzamento; e aggiunge che qualunque sia il suo avvenire parlamentare, sarà sempre conforme ai suoi prin-

cipii, alle sue convinzioni, alla sua lealtà, alla sua rettitudine politica (Bene!).

Non crede possibile che il presidente del Consiglio receda dalla sua proposta; e dichiara che la voterà.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che non ha mai caldeggiato l'idea che la Camera debba votare la legge comunale e provinciale come il Codice penale, se la Camera avesse questa idea egli la respingerebbe, giacchè non vorrebbe assumere una così grave responsabilità, sapendo che da trent'anni la legislazione comunale e provinciale non ha potuto essere modificata perchè, si è affidato sempre al potere esecutivo l'incarico di formulare le riforme credute necessarie.

La legge dei prefetti non obbligava il Ministero ad agire, solo gli dava facoltà di farlo quando lo credesse opportuno, e difatti, in diversi casi, il Ministero ha mutato il personale delle prefetture.

Quanto alla legge dei Ministeri essa era pure facoltativa ed il Ministero non mancherà di valersi della facoltà concessegli. *Quod differetur non aufertur*.

Quando alla legge comunale e provinciale il Ministero desidererebbe che fosse discussa ora, del resto non è la prima volta che la Camera siede in luglio ed anche in agosto, e si sono in questi mesi approvati importantissimi provvedimenti finanziari.

Rammenta che quando la Destra era al potere la Sinistra non abbandonò durante la canicola di Firenze il suo posto, mentre si approvava e discuteva la legge del macinato. (Approvazioni).

Le disposizioni della presente legge sono già da vent'anni discusse nel paese, il sindaco elettivo non è una novità, così pure l'allargamento del suffragio, nè si può sul serio procedere ad una generale riforma finanziaria se non si riforma l'amministrazione dei comuni e delle provincie.

Per provare all'onorevole Baccarini la sua arrendevolezza adotta il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

Non dubita in nessun modo, che alcuna parte della Camera voglia prendere a pretesto la stagione inoltrata per non discutere la legge comunale e provinciale; termina augurandosi che la Camera intiera non mancherà al suo dovere. (Approvazioni).

PRESIDENTE dice all'onorevole Baccarini che nelle tre sedute antimeridiane o nelle pomeridiane si discuteranno i provvedimenti ferroviari appunto in conformità della sua proposta.

BACCARINI dà spiegazioni.

MARCORA parla a nome dei suoi amici dell'estrema sinistra, i quali su questa questione non hanno ragione di disaccordo con l'onorevole presidente del Consiglio.

Non si può dire ancora quali saranno sul disegno di legge comunale e provinciale le idee dell'estrema sinistra.

Accetta le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio riguardo a questa legge, e crede che egli abbia ben fatto a dichiarare che se non sarà discussa la legge comunale e provinciale abbandonerà il potere. (Rumori — Negazioni).

Però non crede che, volendosi attuare il concetto dell'onorevole presidente del Consiglio, si possa adottare la proposta dell'onorevole Baccarini. Egli preferirebbe che le sedute si alternino. (Rumori).

Propone quindi che si discutano alternativamente un giorno la legge per i provvedimenti ferroviarii, l'altro la legge comunale e provinciale. (Rumori ed interruzioni).

SERENA. Davanti la questione di fiducia posta dal presidente del Consiglio, non gli resta che accettare l'ordine del giorno Baccarini, il quale è sostenuto anche dall'onorevole presidente del Consiglio. Assicura l'onorevole Marcora della sua buona fede, poi vuole fare una serena osservazione all'onorevole presidente del Consiglio. Ed è la seguente: è vero che alcune questioni contenute nella legge comunale e provinciale sono già nel paese mature, ma lo stesso non può dirsi di altri argomenti trattati nella legge stessa. Quindi crederebbe opportuno limitare per ora la discussione alla questione dell'elettorato e della tutela delle Opere pie (Rumori a sinistra). Dice che non teme l'allargamento del suffragio amministrativo, perchè dal suffragio politico allargato è venuta fuori una Camera più conservatrice della precedente. (Rumori e proteste a sinistra).

LUCCA risponde ad un argomento dell'onorevole Fortis, il quale ha detto che la legge comunale e provinciale servirà a segnare la divisione dei partiti; non crede esatto questo concetto, giacchè l'oratore e l'onorevole Fortis voteranno ambidue la legge comunale e provinciale, ma resteranno tutti e due ai loro posti, cioè agli antipodi.

BACCARINI prega l'onorevole Marcora di non insistere nella sua proposta, che non avrebbe altro effetto che di turbare la discussione di entrambe le leggi.

MARCORA dice che ha fatto la sua proposta, a nome dei suoi amici dell'estrema sinistra, e siccome risponde pure alla sua convinzione, non può ritirarla. Dice che l'ordine del giorno Baccarini manterrebbe l'equivoco. (Rumori e proteste a destra ed al centro).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Marcora, che la discussione delle due leggi si faccia alternativamente, un giorno l'una ed un giorno l'altra.

(E' respinta).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Baccarini che si discuta cioè prima la legge ferroviaria, mattina e sera, e poi quella comunale e provinciale.

(E' approvata — Rumori vivissimi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge riguardante i provvedimenti finanziari.

PANTANO propone la votazione dei due disegni di legge si faccia contemporaneamente. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE dice che ciò è proibito dal regolamento.

PANTANO ringrazia l'onorevole presidente di averlo richiamato all'osservanza del regolamento, però, di fronte al contegno della Camera, sente il dovere di dichiarare che esso può infondere nel paese il sospetto che sia inspirato ad interessi privati e regionali. (Rumori vivissimi — Il presidente agita il campanello).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Convalidazione del Regio decreto 10 febbraio 1888 n. 5187 sui dazi dei cereali ed altri provvedimenti finanziari:

Votanti	225
Favorevoli	145
Contrari	80

(La Camera approva).

PRESIDENTE. La Camera desiderà che si rinvii a lunedì lo svolgimento dell'ordine del giorno?

Voci. Sì! sì!

La seduta termina alle 5,45.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 24 maggio.

Presidenza Corradi, *presidente*

La seduta è aperta al tocco.

Il verbale della precedente adunanza, letto dal segretario Strambio, viene approvato con una lieve aggiunta proposta dal M. E. Verga. Poi i due segretari annunciano gli omaggi presentati all'Istituto.

Il Presidente comunica al Corpo accademico la dolorosa perdita del poeta ab. Zanella, M. E. del R. Istituto Veneto.

In assenza del M. E. Cantoni, il segr. Ferrini legge la sua Nota *Sull'uso del lucimetro per l'agronomia*; segue la lettura del M. E. Strambio: *Da Legnano a Mogliano Veneto* (*VI*).

« Soppresso il Pellagrosario di Legnano, e stabilito per sovrana risoluzione che in alcuni spedali del Ducato si destinassero appositi comparti per il ricovero e il trattamento di pellagrosi, G. P. Frank fu incaricato di sistemare il nuovo servizio.

« Frank, nella sua relazione al consiglio di governo dell'arciduca, propone innanzi tutto un'inchiesta per conoscere l'estensione del male, e ammette che, ove i risultamenti di questa non modifichino le attuali

nozioni, si possano destinare a ricovero dei pellagrosi gli ospitali di Milano, Pavia, Monza, Varese e Treviglio. Insiste per la collocazione di Strambio nell'ospedale maggiore, perchè oltre a' pellagrosi, gli si affidino altri malati di malattie affini, e perchè in ognuno degli indicati spedali le sale de' pellagrosi, maschi e femmine, siano igieniche, appartate e commesse ad apposito medico. Formula module di registri e tabelle; raccomanda le necroscopie, le cui relazioni si mandino al Direttorio medico di Pavia, coi pezzi anatomo-patalogici più notevoli, e la sorveglianza dei guariti per due anni, onde avvisare delle recidive gli ospedali che per tali li dimisero, e far tesoro del metodo curativo usato, se la guarigione perdura.

« I suggerimenti di Frank, lievemente modificati dal Consiglio di Governo, ebbero valore regolamentare fino all'invasione francese del 96, e servirono in base al riparto, tanto delle elemosine ex-certosine quanto al ricavo della vendita del soppresso pellagrosario di Legnano fra gli ospedali gravati del ricovero e dell'assistenza dei pellagrosi, nella designazione dei quali le scarse risultanze dell'inchiesta non avevano dato motivo di mutazione alcuna.

« Le ragioni di un cambiamento tanto repentino nei propositi dell'Imperatore circa l'ospedale di Milano, si chiariscono di varia natura. Le economie non furono che l'occasione od il pretesto d'una risoluzione, cui gli eventi politici e guerreschi, ed i patiti disinganni determinarono. Basti rilevare che le *Consulte* del Governo di Milano per la conservazione del Pellagrosario di Legnano, caddero sott'occhi dell'Imperatore al quartier generale dopo i disastri d'una guerra sfortunata e i panici di una ritirata precipitosa; quando, abbandonato dalla Russia, e minacciato della Prussia, rientrava in Vienna umiliato e battuto dai Turchi, lasciandosi alle spalle l'Ungheria malcontenta.

« Se tuttavia l'azione benefica del Pellagrosario non poteva credersi esaurita nella breve sua vita, l'opera compiutasi dallo Strambio fu tale che poco vi aggiunsero, e forse nulla di essenziale vi mutarono gli studi posteriori.

« Logicamente, con Legnano avrebbe dovuto chiudersi il periodo della inane lotta terapeutica contro la pellagra, ed iniziarsi quello delle ricerche eziologiche a scopo profilattico. Ma la logica anche stavolta doveva di molto precedere la ragione dei tempi, la maturanza della comune coltura, i nuovi indirizzi delle discipline sanitarie. »

Il S. C. prof. A. Scarenzio dà lettura di una sua Nota riguardante le virtù terapeutiche delle acque termali arsenicali di Acquarossa, situata in Canton Ticino, lungo la antica strada del Gottardo, presso Biasca ed alla altezza di 550 metri dal livello del mare. Tale fonte, le cui acque sgorganti alla temperatura di 25° sono di natura ferruginosa, arsenicale, con manganese, litina ed acido borico, era da tempo conosciuta; ma l'uso empirico che se ne era fatto non ad altro aveva servito che a portare loro il discredito; nè erano valsi a riabilitarla i cenni pubblicati intorno ad essa nel 1837 dal Granella, medico condotto del luogo, nè la analisi chimica che nel 1845 ne istituiva il padre Ferrari, nè il richiamo che nel 1882 ne aveva fatto il Lurati descrivendo le fonti minerali della Svizzera italiana. Se non che nel 1886 i dottori Giacomo e Mosè Bertoni rinnovavano le indagini e la analisi, risultandone la suaccennata composizione che la pose fra le eminentemente medicamentose.

Il prof. Scarenzio accenna alle cure eseguite da lui e dal dott. Soffiantini, assunto a direttore sanitario di queste terme, ed enumera in modo particolare i benefici risultati in 87 casi di svariatissime malattie ed in particolare modo nelle cutanee. In genere però, sia adoperandola per bagni, sia somministrandola per bocca, il vantaggio lo si ritrae ovunque occorra riordinare il movimento nutritizio nei diversi tessuti, rimediare alla anemia, e ricostituire il generale dell'organismo.

Per queste ragioni e per trovarsi la fonte di Acquarossa in amenissima e saluberrima situazione, confortata come è da adatto ed elegante stabilimento, verrà sempre più apprezzata quale importantissima fra le stazioni idrologiche e climatiche.

Si presenta infine la Nota del prof. Segre, ammessa col voto della Sezione competente: *Sulla curve normali di genere p dei vari spazi.*

Terminate le letture, si passa alla discussione segreta di affari d'ordine interno.

Visto: R. FERRINI Segr.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 30. — L'imperatore ha dispensato il conte Ottone di Stolberg-Wernigerode, dietro sua domanda, dalla carica di ministro della Real Casa ed ha nominato a ministro della Real Casa il presidente del Reichstag, de Wedell-Piesdorf.

BERLINO, 30. — La *National Zeitung* dice che il convegno fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avrà probabilmente luogo fra il 10 ed il 15 luglio Se ne ignorano i particolari.

Si considera come abbandonato il progetto d'incoronazione a Koenigsberg dell'Imperatore Guglielmo come Re di Prussia.

PARIGI, 30 — È smentita la voce che Ferrouillat, ministro della giustizia, abbia intenzione di dimettersi.

PARIGI, 30. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione generale del bilancio. Questa è riuscita composta in grande maggioranza di deputati contrari al progetto di bilancio presentato dal Governo.

BERLINO, 1. — La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che l'ambasciatore d'Italia, conte de Launay, ricevette dall'on. Crispi il seguente telegramma:

« Il governo del Re lesse colla massima soddisfazione le dichiarazioni così nobili ed amichevoli dell'imperatore Guglielmo II riguardo all'Italia. Nelle mie comunicazioni al Parlamento, in occasione dei recenti lutti della Germania, ho avuto cura di fare risaltare il carattere permanente dell'amicizia che unisce le due Dinastie e le due nazioni. La assicurazione che l'imperatore Guglielmo diede testè nello stesso senso produsse tanta maggior impressione in quanto che emanava da così alto e da parola così augusta. Numerose testimonianze attestano che la nazione italiana divide i sentimenti che noi proviamo e di cui vi prego di farvi interprete presso il governo imperiale ».

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa diretta dall'imperatore al conte Karolyi, ambasciatore di Austria-Ungheria a Londra, colla quale S. M. accetta la sua domanda di essere posto in ritiro, gli esprime piena gratitudine per i suoi eccellenti servizi e gli conferisce la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Sidney al *Freemans Journal* dice che la riunione dei delegati della Lega nazionale nella Nuova Galles del Sud votò mozioni, che disapprovano in massima l'ingerenza del Papa negli affari politici dell'Irlanda ed approvano la condotta di Gladstone e di Parnell.

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli: « In seguito agli incidenti di Pristina la Porta nominò Selah-Hedin bey commissario, incaricato di fare un' inchiesta su questi fatti e sullo stato degli animi in Albania. »

PIETROBURGO, 1. — Alcuni giornali russi tengono verso l'Austria-Ungheria un linguaggio vivissimo.

Il *Novoje Vremia* dice che l'Austria-Ungheria non deve avere alcuna influenza sulla parte occidentale della penisola balcanica, la popolazione appartenendo alla religione ortodossa.

PARIGI, 1. — I giornali constatano che la nomina della Commissione del bilancio è un grave scacco pel governo.

Molti prevedono che il ritorno offensivo degli opportunisti, appoggiati dalla Destra, provocherà una crisi ministeriale più o meno prossima. Però i giornali opportunisti trionfano modestamente.

PARIGI, 1 — Il *Figaro* si dice autorizzato a smentire il preteso matrimonio del Duca di Aumale colla signorina de Clinchamp.

MADRID, 1. — La *Gaceta* pubblica i decreti che conferiscono la Gran Croce del Merito Navale ai vice-ammiragli che comandavano le squadre italiana, francese ed austro-ungarica nelle acque di Barcellona.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	97 25 ex	97 25	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 40, 99 42 1/2	99 42	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	» (99 45	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	461,25	461 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	473 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	813 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	637 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	672 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	590 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1002 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	530 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1480 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1160 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	375 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	298 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	chèques	»	»	100 32 1/2
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 99 65, 99 70 fine pross.
Az. Banca di Roma 756, fine pross.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 505, 500, 498, 480 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1098, 1097, 1096, fine pross.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 320, 322, 323, 324, 319, 318 fine pross.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 269, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 942.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 772.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 645.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE